



COMUNE DI BORGO SAN DALMAZZO
Provincia di Cuneo

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE
2016-2018

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE

2016-2018

Introduzione

A far data dal 1 gennaio 2016, entra in vigore a pieno regime il nuovo sistema contabile introdotto con il D.Lgs.118/2011 e meglio noto come "sistema di contabilità armonizzata". Esso ha la finalità di realizzare un'armonizzazione contabile attraverso l'adozione di schemi di contabilità omogenei. Infatti, all'art.2 del d.lgs.118/2011 viene sancito che "Le Regioni e gli enti locali di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 adottano la contabilità finanziaria cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale." Tale sistema omogeneo, pur con qualche specificità per le regioni e per gli altri soggetti della pubblica amministrazione italiana, deve garantire che la contabilità degli enti sia in fase previsionale, sia gestionale non ch  a consuntivo si muova nel pieno rispetto dei seguenti postulati contabili che, con l'introduzione nell'articolato del D.Lgs.118/2011, hanno assunto la veste "normativa":

1. Principio dell'annualit 
2. Principio dell'unit 
3. Principio dell'universalit 
4. Principio dell'integrit 
5. Principio della veridicit , attendibilit , correttezza e comprensibilit 
6. Principio della significativit  e rilevanza
7. Principio della flessibilit 
8. Principio della congruit 
9. Principio della prudenza
10. Principio della coerenza

11. Principio della continuità e della costanza
12. Principio della comparabilità e della verificabilità
13. Principio della neutralità
14. Principio della pubblicità
15. Principio dell'equilibrio di bilancio
16. Principio della competenza finanziaria
17. Principio della competenza economica
18. Principio della prevalenza della sostanza sulla forma

Inoltre, il nuovo sistema si fonda sul principio cardine della cosiddetta "competenza finanziaria potenziata", il cui nucleo concettuale essenziale è rappresentato dal criterio dell'esigibilità della spesa, in base alla quale viene determinato l'anno contabile di imputazione al bilancio .

Ai sensi dell'art.162 del D.Lgs.267/2000, il bilancio di previsione è riferito ad almeno un triennio ed è di competenza e cassa per il primo esercizio e di competenza per il secondo e terzo esercizio. E' deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza.

Criteri di valutazione per la formulazione delle previsioni.

Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa.

In generale, le entrate correnti sono state valutate con l'osservazione delle risultanze degli esercizi precedenti tenendo conto delle possibili variazioni che interverranno nel corso dell'esercizio 2016 a seguito dell'entrata in vigore della legge di stabilità 2016 (legge 208/ 2015) e di quelle generate dalla manovra di bilancio.

La giunta comunale non ha deliberato incrementi di aliquote tributarie, come peraltro previsto dalla legge di stabilità al comma 26. Ha tuttavia deliberato dal 2016 la riduzione dell'aliquota IMU sulle Aree fabbricabili che passa dal 10,1 al 9,6 per mille e ha previsto una riduzione del ruolo complessivo TARI, in funzione dell'andamento dei costi di gestione del servizio. Ha, inoltre , previsto un aumento della tariffa del servizio a domanda individuale di Refezione Scolastica. A fronte di queste manovre di entrata ha inteso mantenere tutti i

servizi erogati all'utenza nei precedenti esercizi, alle medesime condizioni economiche previgenti.

Per quanto concerne le previsioni relative all'annualità 2017, esse sono state definite, ferma restando la vigente normativa, con gli stessi criteri utilizzati per il 2016.

Per quanto concerne il 2018, è stato previsto un aumento di aliquota IMU conseguente alla necessità di garantire gli equilibri di parte corrente, che nel 2016 e nel 2017 sono stati raggiunti utilizzando l'opportunità offerta dalla legge di stabilità per il 2016 che al comma 737 ha stabilito che "Per gli anni 2016 e 2017, i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380...omissis...., possono essere utilizzati per una quota pari al 100 per cento per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche."

Si tratta di una previsione di natura "tecnica", in considerazione del fatto che al momento attuale non sono noti i dati relativi alla quantificazione del Fondo di Solidarietà Comunale per il 2018 né la quantificazione della quota di alimentazione IMU dovuta dal Comune al fondo stesso. Inoltre, l'esercizio 2018 è temporalmente allocato oltre la scadenza del mandato elettorale.

L'imposta unica comunale

Istituita con la legge 147/2013 recepita con la DCC n. 22 del 27/07/2014, di approvazione del relativo regolamento, la IUC è composta da:

- **IMU** (Imposta Municipale Propria), componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- **TASI** (Tributo Servizi Indivisibili), componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali
- **TARI** (Tributo Servizio Rifiuti), componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

IMU:

La Giunta Comunale con deliberazione assunta in data 19/02/2016, ha confermato le seguenti aliquote:

- Aliquota abitazione principale: **4 per mille** per le abitazioni destinate ad abitazione principale classate nelle categorie catastali A/1-A/8 e A/9.

Tale aliquota si applica anche all'unità immobiliare, già abitazione principale, posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, o trasferiscano obbligatoriamente la residenza presso i familiari beneficiari della Legge 104/92, a condizione che la stessa non risulti locata a (art. 3, comma 56, del L. 662/96);

per l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale del soggetto passivo e per le relative pertinenze, si detraggono, fino a concorrenza del suo ammontare, euro 200,00 rapportati al periodo dell'anno durante il quale si protrae tale destinazione; se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, la detrazione spetta a ciascuno di essi proporzionalmente alla quota per la quale la destinazione medesima si verifica

- Aliquota unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari nonché agli alloggi regolarmente assegnati dagli Istituti Autonomi per le Case Popolari: **4 per mille**
- Aliquota base immobili abitativi diversi da abitazione principale censiti nelle categorie: A/1, A/2, A/3, A/4, A/5, A/6, A/7, A/8, A/9, C/2, C/6 e C/7: **9,6 per mille**
- Aliquota di base immobili non abitativi censiti nelle categorie: A/10, C/1, C/3 e D: **7,6 per mille.**
- Aliquota di base terreni agricoli: **9,6 per mille**

Ha inoltre approvato la seguente riduzione:

Aree fabbricabili: dal **10,1 per mille al 9,6 per mille**

Lo stanziamento allocato nel titolo I (VOCE 1001, codice E 1.01.01.06.001) accoglie le previsioni di entrata elaborate a partire dai dati presenti nella banca dati tributaria comunale, computati in base alle aliquote deliberate dalla Giunta Comunale con la delibera su citata. Inoltre, accoglie le modifiche della base imponibile introdotte dalla legge di stabilità per il 2016. In sintesi, ai commi dal 10 al 24 della legge 208/2015 vengono introdotte le seguenti modifiche rilevanti per il Comune di Borgo SD:

- a) Comma 10. Esclusione per le abitazioni concesse in **comodato d'uso gratuito** dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda un solo immobile in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato;
- b) Comma 13: Modifica del previgente regime di esclusione dei **terreni agricoli** prevedendo che si applichino i criteri individuati dalla circolare n.9 /1993, che prevede l'esenzione solo per i terreni che rientrano nella cosiddetta

“parziale delimitazione”. Viene inoltre disposta l'esenzione assoluta dei terreni posseduti e condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali (IAP), iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione. In sostanza, viene ampliata la platea delle esenzioni in quanto non risulta più essere rilevante l'ubicazione territoriale del comune.

- c) Comma 21-24: Revisione della rendita catastale dei cosiddetti “**Imbullonati**”. A decorrere dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare, censibili nelle categorie catastali dei gruppi D ed E, e' effettuata, tramite stima diretta, tenendo conto del suolo e delle costruzioni, nonché degli elementi ad essi strutturalmente connessi che ne accrescono la qualita' e l'utilita', nei limiti dell'ordinario apprezzamento. Sono esclusi dalla stessa stima diretta macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo. Conseguentemente, gli intestatari catastali degli immobili di cui al comma 21 possono presentare atti di aggiornamento ai sensi del regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701, per la rideterminazione della rendita catastale degli immobili già censiti nel rispetto dei criteri di cui al comma 21. Limitatamente all'anno di imposizione 2016, in deroga all'articolo 13, comma 4, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, per gli atti di aggiornamento di cui al comma 22 presentati entro il 15 giugno 2016 le rendite catastali rideterminate hanno effetto dal 1° gennaio 2016.

Inoltre, lo stanziamento accoglie:

- ♦ la riduzione dell'aliquota relativa alle aree fabbricabili che passa dal 10,1 al 9,6 ;
- ♦ il dato di previsione relativo alla **minore quota di alimentazione IMU** destinata al Fondo di Solidarietà Comunale. Tale quota, come previsto dalla legge di stabilità per il 2016 passa dal 38,23 % al 22,4 %. La quantificazione di questo dato verrà fornita in via definitiva dal Ministero dell'interno in sede di comunicazione delle spettanze relative all'anno 2016 .

TASI

Le previsioni relative alla TASI accolgono le modifiche apportate alla legge 147/2013 dalla legge 208/2015 (legge di stabilità 2016) . In sintesi, tali modifiche sono relative a :

- a) **Modifica del presupposto impositivo della TASI:** la legge 147/2013 viene modificata innovando il presupposto impositivo della TASI che diventa dal 2016 ' il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta

municipale propria di cui all'articolo 13, comma 2, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Inoltre, allo scopo di sottrarre completamente l'abitazione principale dal campo di applicazione della TASI, viene espressamente stabilito che tale esclusione si estende anche al caso di immobile utilizzato non dal suo possessore ma da un utilizzatore, che lo destini ad abitazione principale sua e del suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

- b) **Riduzione aliquota TASI su Immobili merce allo 0,1 per cento**, se non locati e destinati alla vendita.

- c) **Esenzione dalla Tasi degli inquilini, per le unità abitative destinate ad abitazine principale:** versamento della quota a carico del possessore nella misura del 90%

Conseguentemente, lo stanziamento previsto accoglie le previsioni effettuate tenendo conto delle su precisate modifiche, ed è pertanto privo dell'apporto della base imponibile rappresentata dagli immobili destinati ad abitazione principale. La stima di tale minore entrata tributaria per l'esercizio 2015 si stima intorno agli 830.000,00 euro circa.

Tuttavia, la legge di stabilità prevede l'erogazione ai comuni italiani di un trasferimento a compensazione del minore gettito derivante dalle intervenute modifiche in materia di IMU e TASI, di cui si darà maggiore dettaglio in apposito paragrafo di questa nota.

TARI

Per tutte le tre annualità del bilancio 2016-2018, lo stanziamento allocato nella categoria relativa alla tariffa rifiuti è computato in base ai criteri definiti nella normativa specifica rappresentata dal D.Lgs.143/2013 istitutivo della TARI. La previsione è commisurata al principio della copertura integrale dei costi del servizio sia di investimento sia di esercizio. In particolare il Piano Economico Finanziario è elaborato in aderenza ai criteri precisati dal D.P.R.158/99, e tiene conto degli elementi di costo a consuntivo relativi agli oneri gestionali, compresa l'imputazione in quota parte del costo del personale dedicato al servizio e della copertura dei crediti inesigibili certificati.

In particolare, si precisa che si tratta di crediti dichiarati inesigibili in quanto riferiti a soggetti relativamente ai quali è stata attivata procedura

fallimentare. Inoltre, in aderenza alle indicazioni del DPR 158/99 in applicazione dei criteri previsti dal D.P.R.917/1986, sono stati inseriti i costi connessi alla svalutazione dei crediti ancora non riscossi.

Addizionale Comunale IRPEF:

L'addizionale comunale all'IRPEF si applica al reddito complessivo determinato ai fini dell'IRPEF nazionale ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta quest'ultima. E' facoltà di ogni singolo comune istituirla, stabilendone l'aliquota e l'eventuale soglia di esenzione nei limiti fissati dalla legge statale.

I comuni possono istituire, ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 360 del 1998, un'addizionale all'IRPEF, fissandone l'aliquota in misura non eccedente lo 0,8%, salvo deroghe espressamente previste dalla legge.

A decorrere dall'anno 2007, inoltre, è stata riconosciuta ai comuni la facoltà d'introdurre una soglia d'esenzione dal tributo in presenza di specifici requisiti reddituali: in tal caso, l'addizionale non è dovuta qualora il reddito sia inferiore o pari al limite stabilito dal comune, mentre la stessa si applica al reddito complessivo nell'ipotesi in cui il reddito superi detto limite.

I comuni possono stabilire un'aliquota unica oppure una pluralità di aliquote differenziate tra loro, ma in tale ultima eventualità queste devono necessariamente essere articolate secondo i medesimi scaglioni di reddito stabiliti per l'IRPEF nazionale, nonché diversificate e crescenti in relazione a ciascuno di essi.

L'addizionale è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce il pagamento dell'addizionale stessa. L'imposta è calcolata applicando l'aliquota fissata dal comune al reddito complessivo determinato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili, ed è dovuta solo se per lo stesso anno risulta dovuta l'IRPEF stessa, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero.

Il versamento dell'addizionale è effettuato in acconto e a saldo, unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. L'acconto è stabilito nella misura del 30% dell'addizionale ottenuta applicando l'aliquota fissata

dal comune per l'anno precedente al reddito imponibile IRPEF dell'anno precedente.

Il comune di Borgo ha deliberato in sede di redazione dello schema di bilancio 2016-2018 la conferma dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale IRPEF in misura dello 0,8%, quantificando presuntivamente l'introito dall'imposta in argomento in complessivi € 1.400.000,00, tenuto conto della soglia di esenzione prevista dall'art. 1 comma 3 bis del D.Lgs. 360/98 introdotto dalla legge n. 296 del 27.12.2006, comma 142 lett. B) e determinata in € 8.000,00 (ottomila/00) dal vigente Regolamento Comunale. Lo stanziamento previsto alla voce di bilancio E 1.01.01.16.001 è stato computato tenendo conto del dato accertato a consuntivo 2014, come previsto dalla proposta di modifica al principio contabile della competenza finanziaria operata dalla commissione Arconet nella riunione del 20 gennaio 2016, in corso di recepimento dalla normativa in materia di contabilità armonizzata.

TRASFERIMENTI CORRENTI

Quota compensazione IMU terreni e TASI prima casa. Fondo di solidarietà comunale.

La legge 228 del 2012 ha innovato, nel contesto delle riforme introdotte con il federalismo fiscale, il sistema dei trasferimenti erariali destinati ai comuni . E' stato così introdotto il Fondo di Solidarietà Comunale in sostituzione del preesistente fondo sperimentale di riequilibrio.

Tale fondo ha profondamente modificato ri-quantificandole notevolmente le risorse a disposizione dei comuni. Il suo "assetto strutturale" si è definito nel tempo, tenendo conto:

- 1) della capacità fiscale dei comuni, computata in base al gettito dell'IMU e della TASI ad aliquota standard;
- 2) dei fabbisogni e dei costi standard di ciascun comune, rideterminati annualmente;
- 3) della dimensione demografica e territoriale
- 4) degli effetti cumulati nel tempo delle diverse decurtazioni delle risorse trasferite, operate dal legislatore a partire dal 2012 in poi, assumendo come

date quelle operate in vigore del precedente Fondo sperimentale di riequilibrio.

Il **FSC** si compone sostanzialmente di due parti:

- a) **la quota alimentata dalla parte di gettito IMU comunale destinata al bilancio dello stato**, la cui misura nel 2016 si riduce passando dal 38,23% al 22,4%, a seguito della riduzione di risorse che il comparto comuni dovrà assicurare per l'alimentazione del fondo. Tali risorse passano infatti complessivamente dal 4.717,9 milioni di euro a 2.768,8 milioni di euro.
- b) **La quota costituita** in misura pari al 70% in base alla "spesa storica" e in misura pari al 30% in base al confronto tra fabbisogni standard e capacità fiscale (dato non approvato da specifica commissione ministeriale prima del 31 marzo 2016).

La quantificazione del fondo complessivo verrà resa nota ufficialmente dal Ministero dell'Interno non prima del 30 aprile 2016, stanti le tempistiche attualmente inserite nella legge di stabilità.

Con riferimento, pertanto, al dato inserito nello schema di bilancio in approvazione, si tratta di un dato stimato ipotizzato riproporzionandolo in base alle indicazioni fornite nella legge di stabilità per il 2016. Si rileva che a partire dal 2015, il FSC per il Comune di Borgo S.D. ha assunto valore negativo. Conseguentemente, a fronte della riduzione della quota di alimentazione al fondo, ci si troverà probabilmente di fronte ad un maggior valore negativo del FSC, rispetto al 2015, allocato nella parte spesa, controbilanciato tuttavia da un maggior gettito IMU lasciato in disponibilità del Comune stesso..

Inoltre, come previsto dal comma 17 della legge di stabilità, il FSC dall'anno 2016 accoglierà la quota di compensazione IMU –TASI che è stata stanziata per complessivi 3.767,45 oltre ad eventuali altri 150 milioni di euro per i cosiddetti "**Imbullonati**", a ristoro del mancato gettito generato dalle modifiche che la stessa legge di stabilità ha apportato alla disciplina previgente in materia di IMU e TASI. Tale ristoro **deve comunque trovare capienza** nella somma precedentemente indicata e stanziata con questa stessa legge di stabilità, ma verrà ripartita in base al gettito effettivo 2015, fino a concorrenza della somma disponibile. Si rileva inoltre che alla data di approvazione di questo schema di bilancio, la legge di stabilità 2016 è ancora in attesa di approvazione da parte della Commissione Europea alla quale il governo Italiano ha richiesto un ulteriore margine di flessibilità di bilancio rispetto agli obiettivi europei sul fronte delle riforme, degli

investimenti, dell'accoglienza degli immigrati e dell'emergenza terrorismo. Esiste quindi la possibilità di richieste correttiva da parte dell'Unione Europea con ricadute potenziali sulle risorse disponibili.

Conseguentemente, gli stanziamenti allocati nelle specifiche voci di bilancio del Titolo II del bilancio parte Entrata (Quota compensazione esenzione IMU terreni e TASI prima casa, in entrata) e nella Missione 1 programma 3 titolo 1 della spesa corrente (Fondo di Solidarietà Comunale) accolgono valori di previsione quantificati con criterio prudenziale. Nel momento in cui sarà disponibile la quantificazione ufficiale del Ministero dell'Interno, si procederà ad intervenire sugli equilibri di bilancio utilizzando gli opportuni meccanismi di flessibilità.

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE

COSAP

Lo stanziamento relativo al canone di occupazione spazi e aree pubbliche, istituito ai sensi del D.Lgs.446/97, è stato stimato in linea con il trend degli esercizi precedenti, in applicazione delle tariffe confermate con DCC n. 52 del 30/09/1998.

Per l'anno 2018, si è prevista una maggiore entrata conseguente alla possibile revisione del meccanismo tariffario.

CANONE AUTORIZZATORIO PER L'INSTALLAZIONE DI MEZZI PUBBLICITARI

Si tratta di canone autorizzatorio normato dall'art.62 del D.Lgs.446/97. Presupposto del canone è la diffusione di ogni messaggio pubblicitario effettuato con qualsiasi forma visiva o acustica, in luoghi pubblici ed aperti al pubblico o che sia percepibile da tali luoghi.

Le tariffe applicate sono quelle deliberate con DCC n. 76 del 16/11/2000. Lo stanziamento allocato in bilancio è stato quantificato tenendo conto del trend di istanze presentate negli esercizi precedenti.

Diritti sulle pubbliche affissioni

Si tratta di una entrata sulla affissione di manifesti pubblicitari e simili, le cui tariffe sono quelle deliberate con DCC n.31 del 27/10/94. Anche per questa voce di bilancio si è fatto riferimento al trend manifestatosi negli esercizi precedenti.

Servizi a domanda individuale

Le previsioni di entrata sono state definite in funzione sia dell'andamento delle richieste da parte dell'utenza nell'ultimo esercizio sia delle tariffe deliberate in sede di predisposizione del bilancio di previsione 2016-2018. In particolare, tengono conto dell'incremento tariffario deliberato con riferimento al Servizio di Refezione scolastica.

Sanzioni amministrative derivanti da violazioni al Codice della strada.

Le poste allocate in bilancio rappresentano una previsione basata sull'andamento degli incassi degli esercizi precedenti derivante dalle sanzioni elevate a seguito di verbali redatti dalla polizia municipale nel corso dell'attività di controllo del rispetto della normativa del codice stradale (Art.142 d.lgs.285/92). Sono comprese anche le sanzioni elevate con utilizzo di autovelox, previste dall'art. 208 del D.Lgs.285/92 .

Sono inoltre allocati in bilancio i cosiddetti "ruoli speciali", finalizzati alla riscossione coattiva delle sanzioni non corrisposte negli esercizi precedenti.

La collocazione in bilancio di tali poste risente del passaggio al nuovo regime contabile. Si tratta infatti di voci di entrata che , in aderenza ai principi contabili previgenti, venivano accertate con il criterio della cassa.

La nuova normativa invece ne prevede l'accertamento per competenza con relativa posta compensativa in spesa allocata nello stanziamento al Fondo Crediti di dubbia Esigibilità (FCDE).

Tali Entrate sono vincolate al finanziamento, in misura del 50%, al netto dell'accantonamento al FCDE e del costo di riscossione, delle spese sia correnti sia in c/capitale, individuate dal legislatore nelle norme su citate relative alla realizzazione di segnaletica stradale e all'acquisto di attrezzature per la polizia municipale.

Nella Tabella sottostante l'indicazione della parte vincolata e della destinazione:

DESTINAZIONE			
8230/72 segnaletica	7.939,90		lett. a) segnaletica
6770/6 attrezzature	7.939,90		lett. b) attrezzature
corrente **			lett. c) altro

	15.879,80		
8230/72 segnaletica		20.073,86	art.142 c. 12 - ter
TOTALE	31.759,60	20.073,86	51.833,46

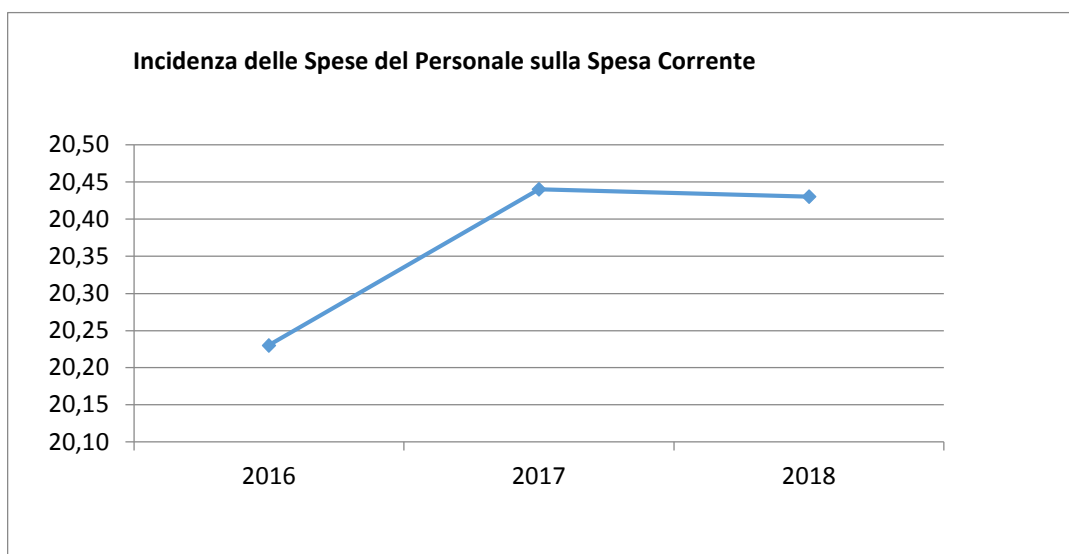
Criteri di valutazione della spesa corrente

In generale, per i tre esercizi del bilancio 2016-2018 gli stanziamenti della spesa corrente allocati all'interno di ciascun programma e missione sono stati determinati con il criterio dello *zero budgeting*, riformulando cioè la programmazione delle attività ordinarie e di sviluppo tenendo conto delle spese sostenute in passato, delle spese obbligatorie, di quelle consolidate, oltre che di quelle derivanti da obbligazioni già assunte in esercizi precedenti. Inoltre, tengono conto, nei casi specifici, del maggior costo potenzialmente derivante dall'aumento (legge di stabilità 2016) della aliquota IVA del 5 % per i servizi prestati, nell'abito di contratti di appalto, dalle cooperative sociali .

Spese di personale

La quantificazione delle voci di spesa corrente relative al macro-aggregato personale sono coerenti con la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2016 – 2018, definito con delibera della Giunta comunale in data 19/02/2016 e rispettano gli specifici vincoli di finanza pubblica sia in relazione al rapporto tra spese di personale e spesa corrente, sia in relazione ai vincoli assunzionali, come definiti nei commi 228-229-234 della legge di stabilità 2016.

Incidenza spese personale su spesa corrente	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
<u>Spese personale</u>			
<u>Spese correnti</u>	20,23 %	20,44 %	20,43 %



Spese per acquisizione di beni e servizi

Le previsioni sono state definite in funzione delle richieste dei responsabile dei rispettivi servizi, tenuto conto dell'andamento del triennio precedente e della disponibilità finanziaria, in un'ottica di razionalizzazione della spesa.

Spese relative a prestazione di servizi in appalto

Gli stanziamenti relativi sono stati previsti con riferimento ai contratti in essere, in funzione dei corrispettivi contrattualmente già definiti a seguito di procedura ad evidenza pubblica, Per quanto riguarda i servizi che verranno appaltati nel corso del 2016, poiché verrà esperita procedura ad evidenza pubblica, la quantificazione dello stanziamento annuale è stata effettuata secondo criteri specifici in relazione a ciascun servizio oggetto di gara .

In particolare :

- per il servizio di *refezione scolastica* si è quantificato l'importo a base gara in funzione del numero di pasti erogati nel 2015 e del costo unitario del pasto;

-*servizio assistenza pre-ingresso scolastico, mensa scolastica e assistenza alle autonomie*: si è quantificato l'importo in funzione dell'andamento delle richieste dell'utenza nel 2015 e del costo del servizio erogato in precedenza;

-*concessione gestione asilo nido*: si è usato il criterio del costo teorico delle rette per numero di posti disponibili e per numero anni di durata della concessione.

-*servizio trasporto alunni*: l'importo allocato in bilancio è stato quantificato in funzione del numero di KM annui che si prevede verranno "erogati (in base al trend degli esercizi precedenti) per il costo unitario al Km posto a base di gara.

La quantificazione degli importi tiene inoltre conto della durata temporale dei contratti di servizio che si intenderà affidare tramite gara.

Spese per prestazioni diverse.

Sono inoltre allocate nella spesa corrente le seguenti voci di spesa, nel rispetto dei vincoli indicati:

-spese per missioni :art.6,c.12.d.l.78/2010 50% spesa 2009. Le previsioni tengono però conto della deroga specifica contenuta nell'art. 6, comma 12 del D.L.78/2010 prevista nel caso di "speseindispensabile per assicurare la partecipazione a riunioni presso organismi internazionale o comunitari";

-formazione: art.6,c.13.d.l.78/2010 50% spesa 2009;

-spese per autovetture (acquisto, noleggio, manutenzione): art.5, c.2, d.l.95/2012 30% spesa sostenuta anno 2011;

-spese per servizi informatici: vincoli imposti dai commi da 512 a 517 della legge 208/2015. Gli importi allocati tengono conto delle offerte cui si è aderito accedendo a Consip , MEPA e altri soggetti aggregatori.

Quote di ammortamento mutui (Interessi)

Sono state allocate in bilancio in aderenza ai relativi piani di ammortamento.

Fondo crediti a dubbia esigibilità (FCDE)

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (All.n.4/2 al D.Lgs.118/2011) prevede che gli enti locali per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nel corso dell'esercizio effettuo un accantonamento in spesa al cosiddetto Fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota parte del risultato di amministrazione. A tale scopo in sede di predisposizione del bilancio di previsione, deve essere stanziata una apposita posta contabile, detta Accantonamento al FCDE che viene determinata con criteri definiti dallo stesso principio contabile, tenendo conto sia della previsione dei crediti di "difficile esazione che "che si formeranno dell'esercizio sia della natura dei crediti e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi. Ciascun individua la tipologia di crediti che, in base ai criteri della contabilità armonizzata, verranno accertati in competenza la cui specificità può generare situazioni di insolvenza. Si tratta quindi di una posta " previsionale" con l'evidente finalità di evitare che entrate di dubbia e difficile esazione contribuiscano a finanziare spese esigibili nello stesso esercizio.

Nel bilancio 2016-2018 sono state prese in considerazione le previsioni relative alle seguenti tipologie di entrata :

1. IMU pregressa
2. Canone installazione mezzi pubblicitari
3. Sanzioni amministrative derivanti da violazioni al codice della strada
4. Ruoli TARI
5. Ruoli Mensa scolastica e assistenza scolastica trasporto alunni
6. Concessione gestione palestra di roccia

Il principio contabile prevede che, per ciascuna tipologia di entrata, il parametro utilizzato per quantificare l'accantonamento sia individuato

come il complemento a 100 della percentuale che scaturisce come media dei rapporti tra :

- per gli esercizi dal 2011 al 2014 , incassi (competenza più residui) e accertamenti
- per l'esercizio 2015, incassi (riferiti alla competenza 2015, comprese le riscossioni effettuate nel 2016) e accertamenti dell'anno 2015.

Si è optato per l'applicazione della metodologia che permette l'utilizzo della media semplice (e non ponderata, in base ai coefficienti previsti dalla stessa normativa) in quanto si ritiene che sia adeguata a cautelare l'ente da significative criticità.

Nella tabella seguente sono sinteticamente dettagliate le singole componenti dell'accantonamento:

come il complemento a 100 della percentuale che scaturisce come media dei rapporti tra :

- per gli esercizi dal 2011 al 2014 , incassi (competenza più residui) e accertamenti
- per l'esercizio 2015, incassi (riferiti alla competenza 2015, comprese le riscossioni effettuate nel 2016) e accertamenti dell'anno 2015.

Si è optato per l'applicazione della metodologia che permette l'utilizzo della media semplice (e non ponderata, in base ai coefficienti previsti dalla stessa normativa) in quanto si ritiene che sia adeguata a cautelare l'ente da significative criticità.

Nella tabella seguente sono sinteticamente dettagliate le singole componenti dell'accantonamento:

TIPOLOGIA DI ENTRATA	PERCENTUALE ACCANTONAMENTO	STANZIAMENTO 2016	STANZIAMENTO 2017	STANZIAMENTO 2018
		ACCANTONAMENTO	ACCANTONAMENTO	ACCANTONAMENTO
IMU PREGRESSA	31,76	46.575,00	50.000,00	50.000,00
		14.794,34	15.882,28	15.882,28
CIMP	12,32	179.746,00	180.000,00	180.000,00
		22.138,75	22.170,03	22.170,03
SANZIONI AMM. DA VIOLAZIONE CODICE STRADA	7,45	65.000,00	65.000,00	65.000,00
		4.842,71	4.842,71	4.842,71
RUOLI SPECIALI CODICE STRADA	100	86.797,44		
		86.797,44		
RUOLI TARI	10,75	1.882.000,00	1.882.000,00	1.882.000,00
		202.277,70	202.277,70	202.277,70
RUOLI MENSA SCOLASTICA E TRASPORTO ALUNNI	1,36	547.000,00	550.000,00	550.000,00
		7.460,62	7.501,54	7.501,54
CONCESSIONE GESTIONE PALESTRA DI ROCCIA	34,06	10.520,00	8.520,00	8.520,00
		3.582,59	2.901,49	2.901,49
TOTALE		341.894,15	255.575,75	255.575,75

La normativa prevede che l'applicazione dei criteri regolanti la quantificazione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità avvenga in modo graduale e pertanto l'accantonamento scaturente dai criteri e dagli importi su illustrati verrà allocato per ciascun anno del bilancio come segue:

- 2016: 55% di € 341.894,15 pari a 188.041,78
- 2017: 70% di € 255.575,75 pari a 178.093,03
- 2018: 85% di € 255.575,75 pari a 217.239,39

In relazione alle tipologie di entrate *non ricomprese* nella definizione del FCDE, si precisa che si tratta di:

-crediti relativi a entrate tributarie che, in relazione alla loro natura verranno accertate per cassa;

-crediti relativi a altre entrate diverse, accertate con il criterio della cassa;

-crediti provenienti da altra pubblica amministrazione.

Per i crediti derivanti da tali tipologie di entrata, la normativa non prevede l'accantonamento al FCDE.

AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE

da esercizio 2015

Elenco analitico quote vincolate

Comune di Borgo San Dalmazzo

Allegato a) Risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Anno 2015)

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2015				1.506.605,74
RISCOSSIONI	(+)	1.811.027,72	8.965.962,18	10.776.989,90
PAGAMENTI	(-)	1.623.636,62	8.654.798,14	10.278.434,76
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			2.005.160,88
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2015	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2015	(=)			2.005.160,88
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.311.216,95	1.914.337,00	3.225.553,95
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	460.593,18	2.159.761,11	2.620.354,29
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			80.870,02
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			112.103,39
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2015 (A)	(=)			2.417.387,13

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2015 :

Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015		799.384,80
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2015 (solo per le regioni)		0,00
Fondoal 31/12/2014		0,00
Fondoal 31/12/2014		0,00
	Totale parte accantonata (B)	799.384,80
Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		51.595,18
Vincoli derivanti da trasferimenti		68.015,14
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		70.848,68
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		63.978,44
Altri vincoli		45.055,95
	Totale parte vincolata (C)	299.493,39
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	1.012.663,58
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	305.845,36
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

Elenco interventi programmati con le spese di investimento e relative risorse disponibili.

Risorse disponibili per investimenti

Le spese di investimento allocate nel titolo II delle relative Missioni di bilancio sono quelle previste nel piano triennale delle opere pubbliche, approvato con DGC n 232 del 20/11/2015 e del suo aggiornamento approvato in data 19/02/2016.

RIEPILOGO INVESTIMENTI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

	-		
- DA PROVENTI CIMITERIALI	46.000,00	45.000,00	45.000,00
- DA TRASF,C/CAPITALE DA			
- FONDAZIONI BANCARIE	310.000,00		
- REGIONE	616.700,86	250.000,00	250.000,00
- DA MONETIZZAZIONI AREE	20.000,00	20.000,00	20.000,00
- DA ALIENAZIONI PATRIMONIALI	1.050,00		
- DA RIMBORSI QUOTE CAPITARIE	-		
- DA E/CORRENTI:	100.834,86	83.400,00	83.400,00
	di cui:		
- SANZIONI CODICE DELLA STRADA	35.953,66	27.000,00	27.000,00
- DA ENTRATE CORRENTI	24.700,00	24.700,00	24.700,00
-DA ALTRE E/CORRENTI		31.700,00	31.700,00
DA COMP. S. PAOLO	40.181,20		
TOTALE	1.094.585,72	398.400,00	398.400,00

Sono inoltre previste opere finanziate con mutui e con proventi delle concessioni edilizie.

Il dettaglio viene fornito con le seguenti tabelle:

Indebitamento

Opere finanziate con assunzione di mutui

RIEPILOGO PROGRAMMA OPERATIVO OPERE PUBBLICHE			
MUTUI			
TRIENNIO 2016/2018			
OGGETTO	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
asfaltatura strade comunali	354.000,00	120.000,00	
impianto illum. Stadio - credito sportivo	146.000,00		
costruzione loculi cimiteriali			
rotatoria corso mazzini via caduti		380.000,00	
pista ciclabile via vecchia			100.000,00
pista ciclabile tetto miola			200.000,00
manutenzione strada tetto garra			100.000,00
riqualificazione via cuneo			100.000,00
capannone comunale			
devoluzione mutuo per bocciofila	37.300,25		
devoluzione mutuo per illum.pubbl.beguda	44.480,00		
TOTALE	581.780,25	500.000,00	500.000,00

RIEPILOGO PROGRAMMA OPERATIVO OPERE PUBBLICHE			
FINANZIAMENTI DIVERSI			
TRIENNIO 2016/2018			
OGGETTO	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
VI LOTTO II INTERVENTO P. BERTELLO	12.700,00		
VI LOTTO II INTERVENTO P. BERTELLO	160.000,00		
RIQUALIFICAZIONE V.GIOVANNI C.R. - QUOTA COMUNE	33.300,00		
RIQUALIFICAZIONE V.GIOVANNI C.R. - QUOTA REGIONE	316.700,86		
SEGNALETICA ORIZZONTALE DA MONETIZZ.	12.000,00		
SEGNALETICA ORIZZONTALE DA CODICE STRADALE	28.013,76	21.000,00	21.000,00
ALIMENT.ELETTRICA HOT SPOT LARGO ARGENTERA	8.000,00		
PROGETTO RIFUNZIONALIZZ. BIBLIOTECA	40.181,20		
ATTREZZATURE POLIZIA MUN. DA CDS	7.939,90	6.000,00	6.000,00
CESTINI GETTACARTA			

	1.050,00		
REGIMAZIONE ACQUE LAGO BORGOGNO	300.000,00	250.000,00	250.000,00
RESTAURO CHIESA S. ANNA	150.000,00		
RESTITUZ. CONTR. AREE MERCATALI - V.ROMA	24.700,00	24.700,00	24.700,00
RESTITUZ. CONTR. PERCORSI URBANI COMMERCIO - V.GIOVANNI		31.700,00	31.700,00
MANUT. STRAORDINARIA CIMITERI		45.000,00	45.000,00
MANUT. IMP. SPORTIVI		20.000,00	20.000,00
TOTALE	1.094.585,72	398.400,00	398.400,00

RIEPILOGO PROGRAMMA OPERATIVO OPERE PUBBLICHE			
ONERI DI URBANIZZAZIONE			
TRIENNIO 2016/2018			
OGGETTO	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
LIBRI BIBLIOTECA	6.400,00	10.000,00	10.000,00
VI LOTTO II INTERVENTO P. BERTELLO	10.300,00		
MANUT. IMP. SPORTIVI		10.000,00	10.000,00
ASFALTATURA STRADE			200.000,00
SPESE PRGC			30.000,00
TOTALE	16.700,00	20.000,00	250.000,00

Gli equilibri di bilancio.

Equilibri ai sensi dell'art.162 del D.Lgs.267/2000.

L'art.162 del D.Lgs.267/2000 recita :

“PRINCIPI DI BILANCIO

.OMISSIS.....

6."Il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo di cassa finale non negativo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative ai trasferimenti in c/capitale, al saldo negativo delle partite finanziarie e alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti, con l'esclusione dei rimborsi anticipati, non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata, ai contributi destinati al rimborso dei prestiti e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni tassativamente indicate nel principio applicato alla contabilità finanziaria necessarie a garantire elementi di flessibilità degli equilibri di bilancio ai fini del rispetto del principio dell'integrità".

La Tabella sottostante da dimostrazione dell'equilibrio di parte corrente e di parte capitale come previsto dall'art.162 del d.lgs.267/00 in recepimento dell'armonizzazione contabile.

**Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e
relativi equilibri in termini di cassa**

Equilibrio Economico-Finanziario		Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.005.160,88		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	80.870,02	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	8.954.556,38	8.921.958,94	9.192.958,94
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	8.665.336,91	8.557.524,43	8.560.780,01
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		188.041,78	178.903,03	217.239,39
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	24.700,00	56.400,00	56.400,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	502.554,63	511.034,51	548.778,93

<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		-157.165,14	-203.000,00	27.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	233.300,00	230.000,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	76.134,86	27.000,00	27.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE				
O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	112.103,39	0,00	0,00

R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	3.425.399,11	1.065.000,00	1.065.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	233.300,00	230.000,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	76.134,86	27.000,00	27.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	3.405.037,36	918.400,00	1.148.400,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	24.700,00	56.400,00	56.400,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

La verifica della quadratura delle Previsioni di Cassa, viene qui di seguito riportata :

Quadratura Cassa		
Fondo di Cassa	(+)	2.005.160,88
Entrata	(+)	19.118.763,08
Spesa	(-)	18.547.298,43
Differenza	=	2.576.625,53

*(*** Descrizione / Note Aggiuntive)*

Il nuovo equilibrio: il saldo – pareggio di competenza.

Legge di stabilità per il 2016 (208/2015) e legge 243/2012.

La legge di stabilità 208/2015 ha introdotto le regole relative al nuovo equilibrio in termini di sola competenza per l'anno 2016:

Comma 709." *Ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, gli enti di cui al comma 1 dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 707 a 734 del presente articolo, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione. 710. Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti di cui al comma 709 devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732. 711. Ai fini dell'applicazione del comma 710, le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. 712. A decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711. A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Il prospetto concernente il rispetto del predetto saldo è definito secondo le modalità previste dall'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Con riferimento all'esercizio 2016, il prospetto è allegato al bilancio di previsione già approvato mediante delibera di variazione del bilancio approvata dal Consiglio entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118."*

Alla luce della legge n. 243 del 2012, nel 2016 i nuovi obiettivi sui saldi finanziari e sulla spesa saranno progressivamente superati dalla regola dell'equilibrio di bilancio che richiede agli enti (le regioni, i comuni, le province, le città metropolitane e le province autonome di Trento e di

Bolzano) di conseguire il pareggio di bilancio in termini nominali. Si rammenta che il Capo IV della legge 243/2012 reca disposizioni per assicurare l'equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali e il concorso dei medesimi enti alla sostenibilità del debito pubblico, dando così attuazione all'articolo 119, primo e sesto comma, della Costituzione, come riformulati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

In particolare, la legge 243/2012, all'art. 9 stabilisce che i bilanci di regioni, comuni, province, città metropolitane e province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;

b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti (la quota in conto interessi è già inclusa nell'ambito delle spese correnti). Tale formula implica che le entrate correnti debbano assicurare risorse sufficienti per rimborsare i prestiti assunti. Il comma 4 dell'art. 9 della legge 243/2012 prevede che con legge dello Stato siano definite le sanzioni da applicare agli enti nel caso di mancato conseguimento dell'equilibrio gestionale sino al ripristino delle condizioni di equilibrio sia di competenza sia di cassa, da promuovere anche attraverso la previsione di specifici piani di rientro.

Al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea, la legge dello Stato, sulla base di criteri analoghi a quelli previsti per le amministrazioni statali e tenendo conto di parametri di virtuosità, può prevedere ulteriori obblighi a carico delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e Bolzano in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica del complesso delle amministrazioni pubbliche. Per il solo anno 2016, la legge di stabilità prevede che il meccanismo sanzionatorio (V. successivi commi in commento), in caso di mancato rispetto, sia riservato al solo saldo di competenza e quindi non applicato agli altri saldi anche se non rispettati. Di conseguenza, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti dovranno conseguire un saldo non negativo, in termini di sola competenza, tra le entrate finali e le spese finali, fatti salvi gli effetti derivanti dai meccanismi di compensazione sia regionale che nazionale previsti ai commi 728, 730, 731 e 732 (comma 710).

Secondo la nuova classificazione di bilancio elaborata dal D.lgs. 118/11 e s.m.i. sull'armonizzazione contabile, il saldo è ricavato dal confronto tra i seguenti aggregati:

Entrate finali:

- Titolo I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa;
- Titolo II - Trasferimenti correnti;
- Titolo III - Entrate extra-tributarie;
- Titolo IV - Entrate in conto capitale;
- Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie;

Spese finali:

- Titolo I – Spese correnti (al netto degli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione);
- Titolo II – Spese in conto capitale;
- Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie.

Nel nuovo saldo di competenza non sono computate quindi le spese per il rimborso delle quote capitale dei mutui (da classificare a titolo IV della spesa), alle quali occorre comunque dare copertura finanziaria con le entrate correnti, ai sensi dell'art. 162, comma 6 del TUEL.

Per il solo anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

A decorrere dall'anno 2016, gli enti dovranno allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti ai fini della verifica del rispetto del nuovo saldo. Ai fini del rispetto del nuovo equilibrio finale di competenza, non sono computate le spese per il rimborso delle quote capitale mutui, gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri (le cui economie confluiscono nel risultato di amministrazione), ai quali occorre comunque dare copertura finanziaria (articolo 162 comma 6 del TUEL).

La Commissione Arconet ha approvato il prospetto concernente la verifica dell'equilibrio tra entrate finali e spese finali, da allegare al bilancio di previsione 2016-2018 delle Regioni e degli enti locali.

Il prospetto contiene, a norma dell'art. 1, comma 712 della legge di stabilità 2016, l'importo stanziato ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dell'entrata, al netto del contributo a valere sul fondo IMU-TASI, e ai titoli 1, 2 e 3 della spesa, al netto degli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità, del fondo contenziosi e altri accantonamenti (sia di parte corrente che di parte capitale), destinati a confluire in avanzo di amministrazione.

Nel nuovo saldo di competenza non sono computate quindi le spese per il rimborso delle quote capitale dei mutui (da classificare a titolo IV della spesa), alle quali occorre comunque dare copertura finanziaria con le entrate correnti, ai sensi dell'art. 162, comma 6 del TUEL.

Per il solo anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

BILANCIO DI PREVISIONE

PROSPETTO VERIFICA RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA
(da allegare al bilancio di previsione e alle variazioni di bilancio - art. 1, comma 712 Legge di stabilità 2016)

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2016	COMPETENZA ANNO 2017	COMPETENZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo per l'esercizio 2016)	(+)	80.870,02		
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per l'esercizio 2016)	(+)	112.103,39		
C) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	6.212.246,00	6.252.246,00	6.487.246,00
D1) Titolo 2 - Trasferimenti correnti	(+)	948.645,22	961.645,22	961.645,22
D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 20, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per i comuni)	(-)	-		

D2) Contributo di cui all'art. 1, comma 683, legge di stabilità 2016 (solo 2016 per le regioni)	(-)	-		
D) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica (D=D1-D2-D3)	(+)	948.645,22	961.645,22	961.645,22
E) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	1.793.665,16	1.708.067,72	1.744.067,72
F) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	2.843.618,86	565.000,00	565.000,00
G) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	-	0,00	0,00
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (H=C+D+E+F+G)	(+)	11.798.175,24	9.486.958,94	9.757.958,94
I1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	8.584.466,89	8.557.524,43	8.560.780,01
I2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (solo per il 2016)	(+)			

I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽¹⁾	(-)	188.041,78	178.903,03	217.239,39
I4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	-	0,00	0,00
I5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾	(-)	-	0,00	0,00
I6) Spese correnti per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		
I7) Spese correnti per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	-		
I) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4-I5-I6-I7)	(+)	8.396.425,11	8.378.621,40	8.343.540,62
L1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3.292.933,97	918.400,00	1.148.400,00
L2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo per il 2016)	(+)			

L3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽¹⁾	(-)	-	0,00	0,00
L4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽²⁾		-	0,00	0,00
L5) Spese per edilizia scolastica di cui all'art. 1, comma 713, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		
L6) Spese in c/capitale per interventi di bonifica ambientale di cui all'art. 1, comma 716, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali)	(-)	-		
L7) Spese in c/capitale per sisma maggio 2012, finanziate secondo le modalità di cui all'art. 1, comma 441, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per gli enti locali dell'Emilia Romagna, Lombardia e Veneto)	(-)	-		
L8) Spese per la realizzazione del Museo Nazionale della Shoah di cui all'art. 1, comma 750, Legge di stabilità 2016 (solo 2016 per Roma Capitale)	(-)	-		
L) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (L=L1+L2-L3-L4-L5-L6-L7-L8)	(+)	3.292.933,97	918.400,00	1.148.400,00
M) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(+)	-	0,00	0,00

N) SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=I+L+M)				
		11.689.359,08	9.297.021,40	9.491.940,62
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (O=A+B+H-N)		108.816,16	189.937,54	266.018,32
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 728, Legge di stabilità 2016 (patto regionale) ⁽³⁾	(-)/(+)	-	0,00	0,00
Spazi finanziari ceduti o acquisiti ex art. 1, comma 732, Legge di stabilità 2016 (patto nazionale orizzontale)(solo per gli enti locali) ⁽⁴⁾	(-)/(+)	-	0,00	0,00
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 141 dell'articolo 1 della legge n. 220/2010 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	- 10.000,00		
Patto regionale orizzontale ai sensi del comma 480 e segg. dell'articolo 1 della legge n. 190/2014 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	- 30.000,00	- 14.000,00	
Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2014 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	- 3.000,00		

Patto nazionale orizzontale ai sensi dei commi 1-7 dell'art. 4-ter del decreto legge n. 16/2012 anno 2015 (solo per gli enti locali) ⁽⁵⁾	(-)/(+)	-	0,00	
EQUILIBRIO FINALE (compresi gli effetti dei patti regionali e nazionali)⁽⁶⁾		65.816,16	175.937,54	266.018,32

Il saldo finale evidenzia il *marginale a disposizione dell'ente*, già decurtato dell'utilizzo in sede di previsione del finanziamento mediante mutuo di parte delle spese in conto capitale e della obbligatoria restituzione di spazi finanziari ottenuti negli esercizi precedenti nel contesto della normativa relativa al patto di stabilità, per finanziare spese con entrate non rilevanti ai fini del raggiungimento del pareggio di bilancio previsto dai su citati commi della legge 208/2015.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Il fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 1, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Nel bilancio di previsione 2016 – 2018 esso è pari a, nel solo esercizio

2016:

Fondo pluriennale vincolato di entrata di parte corrente:

€ 80.870,02

Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale:

€ 112.103,39

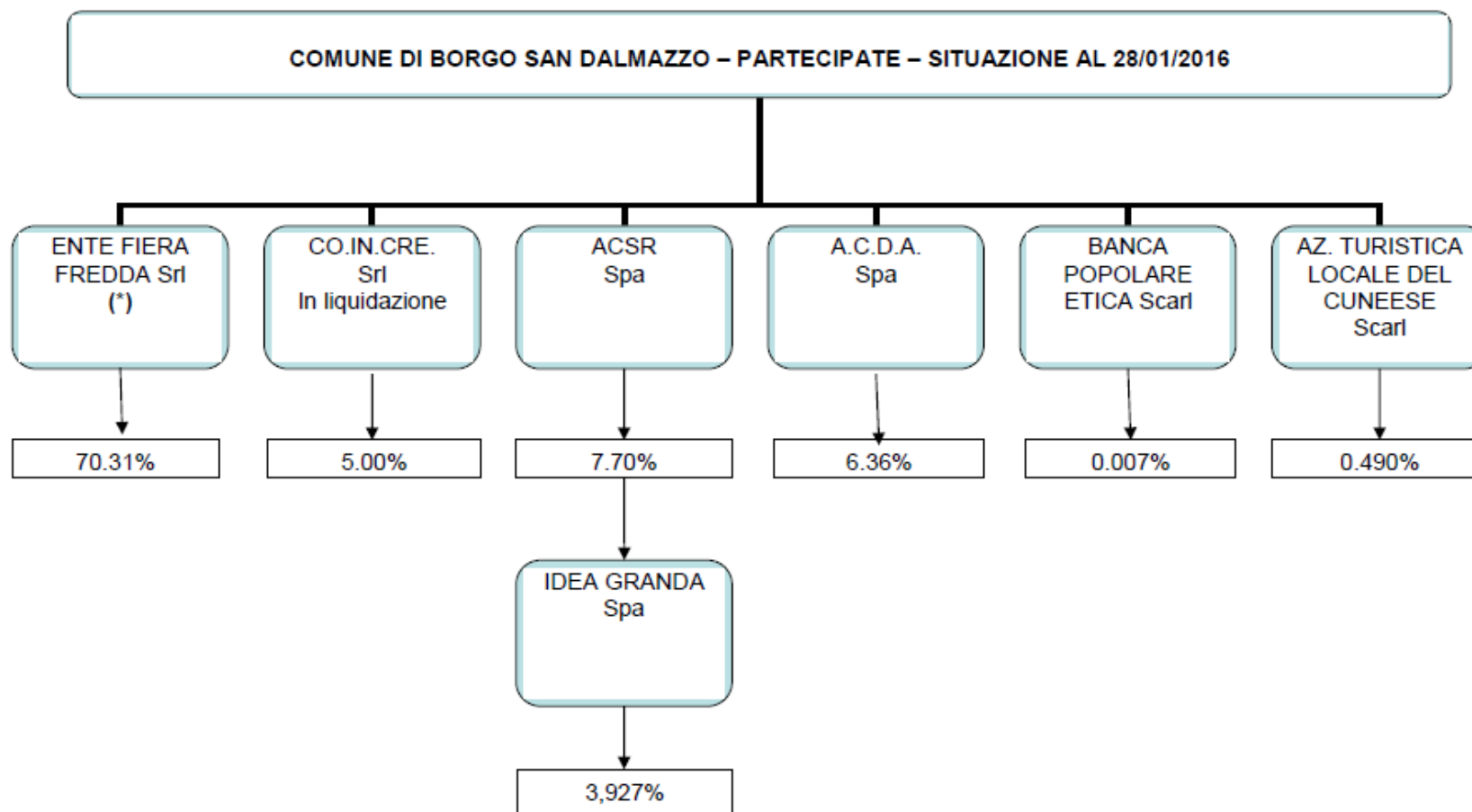
per complessivi € 192.973,41

Il dettaglio della sua costituzione per Missione e Programma è allegato alla presente Nota integrativa.

Elenco enti e organismi strumentali

Il Comune di Borgo San Dalmazzo non ha costituito al momento attuale organismi strumentali .

Elenco partecipazioni societarie



(*) Dismessa dal Comune nel 2015. Ha mantenuto la sua operatività sino al 31/12/2015.

I bilancio degli organismi su individuati sono reperibili sul sito internet del Comune di Borgo san Dalmazzo al seguente indirizzo :

<http://comune.borgosandalmazzo.cn.it/uffici/segreteria/amministrazione%20trasparente/enti%20controllati.html>

per il CEC all'indirizzo:

<http://www.cec-cuneo.it/index.php?id=8292>

per Banca Popolare Etica:

www.bancaetica.it

Nel contesto del piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie, Il Comune di Borgo SD ha messo in liquidazione la società Ente Fiera Fredda srl . Ulteriori informazioni sono reperibili all'indirizzo

<http://comune.borgosandalmazzo.cn.it/uffici/segreteria/amministrazione%20trasparente/enti%20controllati.html>

Costituita con atto notarile in data 14 dicembre 2015 tra il Comune di Borgo, l'Associazione "Innovarsi" e l'Associazione Commercianti "ABC doc Associati Borgo Commercianti" di Borgo San Dalmazzo, è un'Associazione senza scopo di lucro aventi la finalità di promuovere il turismo e l'immagine della Città di Borgo San Dalmazzo, concorrendo nella organizzazione e gestione della Fiera Fredda della Lumaca e delle manifestazioni promozionali della Città di Borgo San Dalmazzo.